

Gazzetta del Sud 25 Novembre 2009

Napoli, assassinati Gennaro e Carmine Sacco un “messaggio” al killer del video choc

NAPOLI. Una vendetta trasversale o un avvertimento. Certo è che nell'agguato di camorra di ieri a San Pietro a Patierno, alla periferia di Napoli, a cadere sono stati lo zio e il cugino di Costanzo Apice, il presunto killer, ora detenuto, del video choc del rione Sanità a Napoli. Nell'agguato sono morti Gennaro Sacco, 58 anni, tra i capi del clan Sacco-Bocchetta, e suo figlio Carmine, 29.

I due erano in sella a una moto, guidata da Carmine, quando i killer, alle loro spalle, forse anche loro in moto, hanno iniziato a sparare. Hanno colpito alla testa Gennaro Sacco. Il figlio ha tentato la fuga ma, forse già ferito, si è schiantato con la moto contro un muro. Ha continuato la fuga a piedi ma è stato raggiunto dai killer che gli hanno sparato contro altri colpi di arma da fuoco. Il decesso è avvenuto nell'ospedale San Giovanni Bosco. Il clan Sacco-Bocchetti è attivo principalmente a San Pietro a Patierno. Gli affari sono concentrati nel settore della droga.

Apice è considerato il killer dell'omicidio compiuto davanti a un bar nel rione Sanità, a Napoli, l'11 maggio scorso. Apice, residente a Secondigliano, quartiere confinante con quello di San Pietro a Patierno, è stato fermato lo scorso 19 novembre in un'abitazione di Castel Volturno (Caserta). Alla Sanità, a cadere sotto i colpi di pistola, fu Mariano Bacio Terracino, 53 anni, uomo già noto alle forze dell'ordine.

Con l'agguato di San Pietro a Patierno si aprono scenari preoccupanti o semplicemente ipotesi che al momento non hanno alcun riscontro investigativo. Oltre che parente, Apice, infatti, potrebbe risultare un affiliato del clan Sacco e nel clan avrebbe potuto svolgere il ruolo di uno dei guardaspalle del boss suo zio, Gennaro, quindi una sorta di vendetta trasversale. Altra ipotesi che non trova comunque riscontri è quella che l'agguato possa essere un avvertimento nei confronti di Apice da parte del clan Moccia di Afragola perché il presunto killer del video choc avrebbe lasciato intendere l'intenzione di pentirsi.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS